



# Napoleone, tra le piramidi

**Jacopo Olivieri** – Scrittore italiano contemporaneo

Napoleone Bonaparte è stato un uomo che ha contribuito a modificare il corso della storia europea e mondiale: pochi come lui possono vantare di aver impresso la propria impronta indelebile su cultura, legislazione, guerra, sistema di istruzione, forme di governo e nascita di nuovi Stati...

Il brano che segue è tratto da una sua biografia: in esso si racconta di come Napoleone abbia contribuito alla nascita dell'egittologia (la scienza che si occupa di studiare la cultura e l'arte dell'antico Egitto) e di come grazie a lui i musei di Francia siano colmi di opere d'arte straniere.

## IDEA CHIAVE

La lungimiranza è una caratteristica umana importante.



## PUNTI CHIAVE

- ✓ Napoleone si trova sull'isola di Sant'Elena e ripensa al suo passato.
- ✓ Per fermare la Gran Bretagna ha tentato di conquistare l'Egitto.
- ✓ Nel corso della sua spedizione è stato seguito da studiosi come Fourier.

## MILLE NUOVE PAROLE



**espansione:**  
ampliamento del territorio.

«Non ho mai resistito a una bella donna, è vero. Ma ancora di più, al richiamo della guerra» si ritrovò a pensare Napoleone, mentre all'orizzonte le onde dell'Atlantico<sup>1</sup> andavano facendosi sempre più alte e grigie.

Se non fosse stato per quel colore, si sarebbero potute scambiare per delle dune mosse dal vento. «Proprio come quelle che ho visto in Egitto.»

Ormai nessuno, in Francia, si sognava più di contraddire quel brillante condottiero, sempre pronto a combattere lui stesso in prima linea, e per di più a vincere. Così, quando l'uomo che aveva messo in ginocchio l'Austria dichiarò la sua soluzione alla minaccia costante della Gran Bretagna, che era sempre più determinata a bloccare l'**espansione** dei francesi (e dei loro ideali repubblicani<sup>2</sup>), tutte le orecchie e gli occhi del Direttorio<sup>3</sup> erano puntati su di lui.

1. **Atlantico:** il brano si apre con l'immagine di Napoleone che osserva l'oceano dall'isola di Sant'Elena, dove è stato esiliato dopo il 1815.
2. **ideali repubblicani:** fino a che Napoleone non instaurò l'impero, il suo esercito aveva contribuito a diffondere in tutta Europa gli ideali della Rivoluzione Francese.
3. **Direttorio:** organo di governo che resse il potere legislativo in Francia dopo la caduta di Robespierre.

MILLE NUOVE  
PAROLE

**spadroneggiare:**  
comandare,  
dominare, dettare  
legge.

**spossare:** fiaccare,  
stancare, affaticare.

**colossale:** immenso.

«Signori deputati, i britannici **spadroneggiano** su tutto il Mediterraneo. Ma se noi tagliassimo loro la strada da e per le colonie, il loro impero ne sarebbe duramente colpito.

«In che senso, tagliare la strada? Hanno una flotta gigantesca, non potremo mai batterli!» provò a contestare qualcuno. «Inoltre, i nostri eserciti sono tutti impegnati a tener salde le nostre conquiste in Europa.»

«Le *mie* conquiste» osò precisare il generale Bonaparte. Poi, per calmare i rumoreggiamenti dell'assemblea, alzò la mano e continuò: «Quanto all'Europa, la considero poco più di una trappola per topi. Tutto si esaurisce, quaggiù, anche la gloria delle conquiste. Signori miei, la vera gloria è in Oriente!»

«Siete proprio fissato con l'Oriente, generale! Chi state cercando di imitare, Alessandro Magno<sup>4</sup>?»

Napoleone lasciò trapelare un sorrisetto rivelatore.

«Non dico di affrontare gli inglesi direttamente. Io propongo invece di sferrare un colpo al loro dominio dei mari attraverso una conquista epica: quella dell'Egitto.»

Pochi mesi dopo era lì fra le palme e la sabbia, a caracollare in sella alle dune. Lo seguiva, accaldata e sudata, l'armata con cui aveva appena conquistato Alessandria, sconfiggendo le difese dei mamelucchi, i soldati dei *bey* d'Egitto. Non li aveva solo battuti: Napoleone era addirittura riuscito ad arruolarne molti nel suo esercito. I loro turbanti bianchi, adesso, spiccavano sotto il sole, tra la foresta di alti copricapi scuri del suo seguito.

Per incoraggiare i suoi uomini, **spossati** dal clima torrido della piana di Giza, il generale indicò i monumenti **colossali** che li sovrastavano.

«Vi rendete conto che, dall'alto di quelle piramidi, quaranta secoli di storia vi osservano?»

«Ben detto, generale. Non vedo l'ora di ammirare da vicino queste meraviglie», gli fece eco un uomo dall'alto di un dromedario. Si chiamava Fourier<sup>5</sup>, ed era uno dei moltissimi studiosi che Napoleone aveva voluto con sé, mettendolo a capo di una spedizione scientifica composta di naturalisti, storici, artisti. Perché lui ragionava con almeno cinque mosse d'anticipo, non solo quando doveva pianificare le battaglie, ma anche in questi casi.

Aveva capito fin da subito che la grandezza di quella conquista stava soprattutto nella comprensione della cultura, antichissima quanto misteriosa, di quel Paese.

4. **Alessandro Magno:** condottiero macedone che nel IV secolo a.C. conquistò un vastissimo impero.

5. **Fourier:** Jean Baptiste Joseph Fourier (1768-1830) è stato un matematico e fisico francese.



A partire dal suo patrimonio artistico.

Napoleone era orgoglioso delle centinaia di opere d'arte che aveva già acquisito per conto del Direttorio. Dopo ogni vittoria, era sua abitudine pretendere dalle nazioni sconfitte un «tributo di guerra»: la consegna delle loro opere d'arte più belle, senza se e senza ma. Grazie a questa tattica, i musei di Francia, soprattutto il Louvre, ormai traboccavano di capolavori dell'arte spagnola, fiamminga, austriaca e italiana<sup>6</sup>. Non si era fatto problemi nemmeno a spogliare Venezia dei cavalli di bronzo della basilica di San Marco; per non parlare delle statue antiche che aveva tolto a Napoli e allo Stato Pontificio.

Ecco perché era certo che la terra degli antichi faraoni sarebbe stata il suo trofeo artistico più grande. Spronò il cavallo oltre le dune, pronto allo scontro con i dominatori turchi e le forze britanniche dell'Egitto.

Dovette tornare in patria, praticamente di nascosto, lasciando migliaia dei suoi uomini laggiù. In seguito, pressato sia dalle malattie che dai turchi e dai britannici, il contingente napoleonico dovette arrendersi e, addirittura, farsi rimpatriare proprio da navi inglesi. Che umiliazione!

Quella fu la prima vera sconfitta di Napoleone. Anche se, allo stesso tempo, fu una delle sue vittorie più durature: non dal punto di vista militare, ma da quello scientifico.

La spedizione di Fourier portò in Francia migliaia di reperti: dal loro studio nacque la disciplina dell'egittologia. Ma forse il lungimirante Napoleone aveva previsto anche questo...

«Ne ho immaginate così tante, di imprese, riuscendo a realizzarle. Perfino la presa del potere in Francia...»

Senza togliere la mano destra da sotto la giacca, Napoleone usò quella libera per trattenere il bicorno. Dall'oceano arrivavano raffiche di vento sempre più forti, ma lui non aveva alcuna voglia di cedere il passo alla tempesta in arrivo. L'avrebbe affrontata a testa alta, proprio come aveva affrontato il Direttorio.

Lo smacco egiziano non aveva fiaccato Napoleone, semmai lo aveva reso ancora più agguerrito. E in quella agitatissima giornata d'autunno tutti potevano vederlo. La sua voce rimbombava attraverso la grande sala del palazzo di Saint-Cloud, dov'era stata convocata una riunione straordinaria.

«Illustri deputati del Direttorio, i realisti non mollano l'osso. Adesso quei retrogradi minacciano un colpo di Stato. Qui rischiamo di tornare ai primi tempi della rivoluzione: lotte nelle strade, tutti che sospettano di tutti, massacri, terrore. O peggio ancora, ai tempi in cui comandava un solo uomo, alla monarchia!»

6. **italiana:** un esempio è la presenza della *Gioconda* di Leonardo da Vinci al Louvre.

Nella sala non volava una mosca. Una voce esitante provò a chiedere:

«Voi cosa... cosa ritenete che andrebbe fatto?»

«Lieto che me lo abbiate chiesto. Signori, per salvare la libertà che abbiamo conquistato, è di nuovo tempo di cambiare le cose. Da questo momento, il Direttorio cessa di esistere, e nasce un consolato composto da tre persone: me e i miei due colleghi Sieyès e Ducos.»

Dai deputati che componevano il Direttorio si levarono urla, insulti e fischi di protesta. Quel presuntuoso generale si era spinto troppo oltre.

«Che ne sarà della nostra Costituzione?»

«Ma se faccio tutto questo apposta per garantirla!» ribatté Napoleone con faccia stupita.

«Sono tutti pretesti, i vostri! Non siete un difensore della Repubblica, siete un suo nemico!!!»

Nella rabbia generale, ci fu chi tentò di aggredirlo. Ma Napoleone, come sempre, aveva previsto quella mossa; addirittura se l'augurava. Sapeva di avere dalla sua parte l'esercito, che lo aveva seguito in decine di guerre.

Non appena venne attaccato, un gruppo di granatieri fece irruzione nel salone e accorse a difenderlo, puntando i fucili contro i membri del Direttorio.

«Ma questo... è un vero e proprio colpo di Stato!» dichiararono indignati molti di loro.

«Chiamatelo come volete. Io lo chiamo una contromossa dolorosa, ma necessaria: avete appena cercato di attentare alla mia vita.»

Napoleone incrociò le braccia e squadrò i presenti con disprezzo, subito raggiunto dal presidente dell'assemblea stessa.

Che, guarda caso, non era altri che Luciano Bonaparte, suo fratello.

Al loro fianco apparve Gioacchino Murat, un fedelissimo di Napoleone, nonché promesso sposo di Carolina Bonaparte, sua sorella. Con la sciabola sguainata, questi ordinò:

«Truppa, riportiamo l'ordine! Buttate fuori dalla sala questa gentaglia!».

In punta di baionetta, i membri dell'estinto Direttorio furono fatti sloggiare senza troppi complimenti, tra le urla festose dell'esercito radunato fuori dal palazzo.

«Viva la Repubblica! Viva Bonaparte! Viva il Consolato!» esultavano i soldati.

«Tre consoli, ma sarò l'unico a prendere le decisioni», disse sottovoce Napoleone, circondato dai suoi fedelissimi.



Murat annuì, con aria truce.

«Il ministro della polizia, Fouché, è dalla nostra parte e terrà d'occhio i deputati, per impedire che organizzino qualche insurrezione contro di te.»

«Uomo in gamba, quel Fouché. Bisognerà riconfermarlo ministro.»

«Che ne dici, fratello?» gli chiese Luciano. «Grazie a te, dopo la monarchia e la rivoluzione, ora la Francia sta entrando in una nuova fase della sua storia.»

«Non mi accontenterò. Questa è solo la *prima* fase. Cominciamo col cambiare la Costituzione...».

(Tratto da J. Olivieri, *Napoleone. Da soldato a imperatore*, El, Trieste, 2016)

## COMPETENZE ALLA PROVA

### COMPrensione



1. Per quali motivi Napoleone desidera conquistare l'Egitto? Completa le frasi.

- a. Per minare .....
- b. Per poter donare ai musei francesi .....
- c. Per poter contribuire allo sviluppo .....

2. Come si concluse la campagna d'Egitto di Napoleone?

.....

### COMPETENZE TESTUALI

3. Quale ruolo svolge la riga bianca nel testo?

- a. Introduce brevi flashback.
- b. Introduce un lungo flashforward.
- c. Introduce un lungo flashback.

4. Che cosa intende sottolineare Napoleone con l'espressione «le mie conquiste»?

.....

**COMPETENZE LESSICALI**

5. Quali tra i seguenti nomi sono collettivi?
- Esercito.
  - Flotta.
  - Arcipelago.
  - Insenatura.
6. Che cosa si intende con l'espressione «una trappola per topi»?
- Napoleone lascia intendere che la conquista dell'Europa non è il suo obiettivo finale.
  - Napoleone lascia intendere che l'Europa è il continente più piccolo tra quelli conosciuti all'epoca.
  - Il Direttorio lascia intendere che l'Europa è il continente meno ricco tra quelli conosciuti all'epoca.
7. Quale tra i seguenti nomi non è sinonimo di *lungimiranza*? Per il significato delle parole che non conosci puoi usare il dizionario.

previdenza – accortezza – avventatezza – oculatezza – perspicacia

**PRODUZIONE**

8. **Lavoro di gruppo.** Insieme ad alcuni compagni, svolgi una ricerca per approfondire un'altra campagna napoleonica. Sfruttando i risultati del vostro lavoro, quindi, scrivete un racconto biografico dal punto di vista del famoso condottiero.
9. Concordi con l'idea che la lungimiranza sia una caratteristica umana importante? Per quale motivo? Esponi le tue riflessioni in un breve testo scritto.